Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Le voci di Roma

Telefoni al villaggio Breda

Sono un tuo assiduo lettore - scrive Salvatore Vallerotonda — e desidero indicarti una situazione che rivela come talune grosse società commettano abusi a danno di chi lavora duramente per guadagnarsi il pane.

Ab.to al villaggio Breda, che dista dal centro circa 15 km. e che è in massima parte abitato da lavoratori che vivono alla giornata. La borgata comprende 5 mila abitanti e non ha nemmeno un mercato, ma la cosa più desiderata da tutti è il telefono, veramente utile, data la distanza dalla città.

In tutta la borgata vi sono due telefon., anzi, fino a pochi giorni fa ve ne era uno solo, installato nel bar sulla piazza centrale. L'apparecchio era però il più delle volte inutilizzabile perchè guasto e quindi la borgata finiva con l'essere completamente isolata.

Da pochi giorni i telefoni sono due ma non sono certo scomparse le «code» di persone che aspettano pazientemente di servirsene.

Da anni gli abitanti del villaggio attendono che la TETI risponda alle numerose domande avanzate per l'allacciamento e la installazione di apparecchi. In questi giorni sono cominciate a giungere le prime risposte; esse però hanno lasciato tutti esterrefatti sia per il tenore della lettera inviata dalla Società che per la cifra esorbitante richiesta per installare l'apparecchio: 80.626 lire! La somma è così suddivisa: 12.426 lire per spese normali; 21.400 per maggiori opere, 46.800 per linea giunzione.

Tutti gli interessati sono indignati per la richiesta di una cifra che essi non guadagnano neanche in due mesi di lavoro.

Ci hanno detto che per la distanza il prezzo dell'allacciamento è più elevato, ma a noi sembra che sia ad Ostia che a Vitinia paghino meno. Perché ai lavoratori del villaggio Breda si impone di versare una somma così esorbitante?

Viale Quattro Venti

Cara *Unità*, non so se sia possibile stabilire certi limiti di velocità per le autovetture che circolano dentro la cinta urbana; certo qualcosa si può fare contro quegli sconsiderati che da qualche tempo scambiano viale Quattro Venti per una pista da corsa. Auto lanciate a *novanta e motociclette spinte* al massimo sfrecciano a ogni ora del giorno e della sera mettendo a repentaglio l'incolumità dei pedoni e dei numerosissimi bambini che abitano nella zona. Particolarmente grave è questo incosciente esercizio in quanto si svolge in punti dove vi sono incroci pericolosi, specie al confluire delle vie Sprovieri e Busiri Vici. Sarebbe possibile mandare ogni tanto un motopoliziotto per controllare questi incoscienti spostamenti della strada?

Anna Maria S

Villa dei Gordiani

Cara *Unità*, siamo un gruppo di abitanti di Villa dei Gordiani i quali vorrebbero ricordare le deficenze di costruzione dei caseggiati stessi, sia per quanto riguarda il lato estetico sia per quanto si riferisce alla questione tecnica.

Quello che non siamo mai riusciti a comprendere è il perchè le scale delle palazzine debbano essere del tutto aperte all'esterno con la conseguenza che nella stagione invernale è lo stesso che stare in mezzo alla strada mentre nella stagione estiva, nelle giornate di vento, le scale si riempiono di polvere, essendo il suolo circostante le palazzine, di terra battuta.

E' facile capire che le prime vittime di questi inconvenienti sono i nostri bambini i quali hanno l'abitudine di soffermarsi nelle scale (e quel che è peggio corrono il rischio di cadere di sotto essendovi come unica protezione, una ringhiera di ferro che un bambino di pochi anni può facilmente scavalcare, come usano fare coloro che rientrano dopo le ore 22, trovando il portone chiuso, accedono nella palazzina dalla parte delle scale scavalcando la piccola ringhiera).

Altro pericolo è il muro di cinta che circonda i fabbricati di via Cherso, che è stato costruito solo per metà con il pericolo di cadere da un momento all'altro.

Altra questione importante è la mancanza delle fontanelle pubbliche; ve ne è una sola, nel mercato di via Rovigno d'Istria. Sembra proprio che l'amministrazione comunale uscente abbia voluto lasciare l'impronta del suo disinteresse.

Seguono 31 firme

I cacciatori di Frascati

Cara *Unità*, alle polemiche e contro polemiche scaturite dalle recenti incredibili disposizioni sulla caccia, ci sia consentito di esprimere anche a noi semplici lavoratori appassionati del nobile sport, il nostro pensiero. E da questa nostra esposizione eleviamo subito tutta la nostra protesta ed il nostro risentimento contro le decisioni emanate per l'apertura generale della caccia alla data del 16 settembre p.v.

Alle giustificazioni addotte dalla federazione nazionale della caccia e dalla nostra federazione provinciale, in cui si dice essere dovuta, la procrastinata apertura, al solo scopo di tutelare il patrimonio venatorio, noi domandiamo a questi signori dirigenti perchè questo loro spirito di tutela non si manifesta per il periodo della caccia primaverile al mare che oltrechè essere una delle cacce più dispendiose è fra le più dannose per lo sviluppo e la riproduzione delle quaglie e delle tortore.

Perchè questi difensori non si fanno promotori di una campagna internazionale contro l'uso vigente in certe nazioni della caccia con le reti che sono una vera calamità per il prezioso animale? La verità vera è che tutte le disposizioni sembrano emanate apposta per impedire a noi, poveri cacciatori, cui il pagamento della licenza è diventato un vero sacrificio, di soddisfare la nostra passione.

Un gruppo di cacciatori di Frascati

Via del Mattonato

Cara *Unità*, scriviamo a nome degli abitanti dello stabile di via del Mattonato numero 28. Già la stampa si è occupata delle 10 famiglie che vivono in uno stabile dichiarato gravemente lesionato e soggetto a un immediato pericolo di crollo. Nonostante ciò, ancora non è stato provveduto a dare un nuovo alloggio a queste famiglie. La società del Gas, impressionata per le notizie riguardanti la possibilità di un crollo, ha provveduto a bloccare l'erogazione del fluido, dimodochè non si può neppure cucinare. Che si attende? Forse che accada una sciagura?

Alfredo Trombetti
Angelo Rotondi

COMPRATE L'UNITA'! - Ieri mattina, nelle borgate e nei quartieri, dirigenti della Federazione, consiglieri comunali, redattori del nostro giornale, «amici» e compagni hanno partecipato alla grande giornata dedicata alla diffusione e alla sottoscrizione per la stampa comunista. Nella foto: un diffusore di Centocelle vende le sue ultime copie dell'UNITA'

IERI MATTINA IN VIALE VENEZIA GIULIA

Due bimbe gravemente intossicate da alcune compresse di barbiturici

Avevano rinvenuto un tubetto del medicinale e ne hanno ingerito tutto il contenuto — Un bambino ustionato

Due bambine sono state ricoverate in gravi condizioni ieri mattina per avvelenamento da barbiturici. Le piccine, sono rimaste vittime di un'assurda disgrazia dovuta alla loro ingenuità.

Verso le 9,15 le sorelline Assunta e Simonetta Sperati, rispettivamente di 5 e 3 anni, stavano giocando nel cortile dello stabile dove abitano in viale Venezia Giulia 155 a Villa dei Gordiani. Ad un tratto le bimbe hanno scoperto in un angolo un tubetto contenente delle pastiche colorate e, prese dalla scoperta, hanno voluto assaggiare quegli attraenti confetti. Trovatili di sapore gradevole, hanno fatto con l'ingordigia tutti.

Poco più tardi le bambine sono state colte da violento malore si che hanno dovuto essere ricoverate d'urgenza al Policlinico. I sanitari le hanno trattenute in osservazione diagnosticando intossicazione da barbiturici.

* * *

Un attimo di disattenzione da parte dei genitori ha reso possibile una grave disgrazia avvenuta ieri verso le ore 12,30 nell'appartamento della famiglia Gunina in via dei Campani 26 a San Lorenzo.

A quell'ora il piccolo Marcello di un anno s'è rovesciato addosso, con un gesto improvviso tipico dei bambini, il pentolino contenente minestra bollente. Il bimbo è stato subito trasportato dalla madre dall'ospedale del Policlinico dove i sanitari l'hanno medicato e ricoverato in osservazione. Il piccolo ha riportato ustioni di primo e di secondo grado al volto e al collo.

Gli incidenti stradali della domenica

Numerosi, gravi incidenti della strada hanno funestato, come al solito, la giornata festiva.

Alle 11, in via della Pineta Fregene, una 600 condotta dall'autista 19enne Benedetto Nanni, recante a bordo la 56enne Lea Fabbri, ha sbandato ed è andata a sbattere contro un albero all'ospedale di S. Camillo il Nanni è stato ricoverato in osservazione, mentre la Fabbri, è stata medicata per lievi lesioni.

Un analogo incidente è avvenuto alle 16 sulla via del Mare all'altezza del Km 25. Pure contro un albero è finita infatti la «1100» condotta dal carabiniere Carlo Laurora della stazione di Acilia e recante a bordo la signora Assunta Buongarroni di 60 anni e la signora Maria Conti di 59 anni. Le due donne sono state ricoverate con prognosi riservata al S. Camillo; il carabiniere ne avrà per 8 giorni.

Verso le 21, al Km. 13 della Casilina, una «1400», durante un sorpasso, ha travolto un ciclista provocando quindi il ribaltamento di una «500». Il ciclista, Amadio Orsi di 17 anni, abitante in via Casilina 1788, è stato ricoverato in fin di vita al S. Giovanni. I passeggeri della «1400» Luciano Didone, Liliana Romani, Albina Proietti, e quelli della «500» Armando Pastore, Gina Angelini e Ida Marcolini sono stati medicati al Policlinico. I vigili del fuoco hanno rimosso la «topolino» rovesciata.

Si getta dalla finestra una giovane domestica

Un raccapricciante suicidio è avvenuto ieri sera alle ore 10,45 nello stabile di via Ludovisi 46. Una giovane domestica, Iole Paloma Finella di 25 anni di Agnone (Campobasso) in servizio presso la famiglia Dell'Acqua, si è gettata dalla finestra della sua camera posta al quinto piano, rimanendo uccisa sul colpo.

IL CONVEGNO DEGLI ASSEGNATARI IERI MATTINA

Basta un po' di vento per lesionare gli alloggi dell'I.N.A.-case a Cecafumo

Ci sono gli ascensori, ma non ci sono le porte ai piani - Il «campo di concentramento» - Eletto un comitato di agitazione - Oggiano e Mammucari presenti

Quando il dottor Giancaspero, uno statale dalla parlata settentrionale, piccolo, asciutto, con gli occhiali d'oro, ha raccontato le sue avventure di pioniere di Cecafumo, nella sala hanno cominciato a scrosciare gli applausi. Nel cinema Folgore, al Quadraro, erano riuniti ieri mattina alcune centinaia di assegnatari dell'Ina-casa, i rappresentanti delle 2500 famiglie che hanno ottenuto l'alloggio a riscatto dall'ente. - Il 21 febbraio del '53 — ha detto il dottor Giancaspero - fu una serata di vento. Nel mio alloggio al settimo piano ebbi la sventatezza di lasciare aperta la finestra del gabinetto, ci fu una raffica di vento un po più forte, qualche porta sbattè ed ebbi immediatamente la sensazione del terremoto: il tetto cominciò a ondeggiare terribilmente, pezzi di intonaco si staccarono dalle pareti, da un momento all'altro sembrava che la casa dovesse crollare».

La folata di vento produsse danni sensibilissimi. Una commissione di tecnici comunali giudicò pericolanti alcune strutture. Il dr. Giancaspero dovette rivolgersi all'Ina per le opportune riparazioni. Dopo molto penare, la direzione del l'Istituto consegnò all'inquilino la somma di 35.000 lire per compiere alcune sturcature. Ancora oggi, quando tira vento, il tetto ondeggia. I tecnici dell'Ina affermano che «una certa elasticità non fa male». I familiari del dr. Giancaspero ad ogni raffica di ponente sentono un brivido gelato lungo la schiena.

E' un esempio delle cose che sono venute alla luce ieri mattina nel corso del convegno degli inquilini dell'Ina-casa di Cecafumo. In «casa rossa», fino a pochi anni addietro deserta, e sorta una città composta da duemila cinquecento famiglie, diecimila e 200 abitanti, di proprietà di un solo padrone: tutt'attorno, per una legge elementare di arricchimento le aree hanno subito un tremendo rialzo e sono sorti quartieri privati, a cura di grosse imprese come Lamaro e Persichetti). Le 2500 famiglie hanno ottenuto le case a riscatto ventiquinquennale e pagano, in attesa di una esatta valutazione degli immobili, qualcosa come dieci mila lire al mese (condominio compreso), tre milioni per ogni appartamento, composto di tre stanzette microscopiche, di un bagno e di un cucinino che non riesce a contenere due persone contemporaneamente.

In quali condizioni siano queste case, a pochi mesi di distanza dall'assegnazione, lo hanno detto, spesso in modo colorito, gli stessi inquilini presenti nella sala del cinema Folgore. In alcune palazzine di sette piani è stato installato l'ascensore. I costruttori, però, si sono dimenticati di fare le porte d'uscita in corrispondenza del secondo e del terzo piano, i cui inquilini, tuttavia debbono pagare la quota di condominio relativa all'ascensore stesso.

Nelle palazzine di via Cartagine, per un'altra strana dimenticanza, non sono stati messi gli avvolgibili alle finestre. I bucati per quaranta inquilini sono ridotti a una vaschetta di rudo cemento di un metro per sessanta, di cinquanta centimetri di profondità, poco più di un normale lavandino. I «soggiorni» (così vengono chiamate certe stanze) sono poco più di altri, sistemati in tal modo al solo scopo di risparmiare i denari per le opere murarie e gli infissi. Le cantine di tutte le palazzine sono ancora poi mete zone di terrificio e, pertanto, inabitabili. I giardini promessi non esistono.

Nel «campo di concentramento» non vecchio che comprende 120 alloggi a un solo piano di tipo ultra-economico) la situazione è ancor più inetollerabile. Le opere murarie, a un anno e mezzo dalla costruzione, mostrano una decisa intenzione di non sopportare più il peso dei soffitti. I bagni sono pertetti, vecchie maledicate, lavabi, tutto veramente buono. Si mantengono in perfetto stato di conservazione soprattutto per il fatto che per i primi sei mesi non si è vista una lacrima d'acqua e che da allora in poi l'acqua venuta giù dai rubinetti è appena appena sufficiente per lavarsi il viso la mattina.

La situazione delle fognature, nel campo di concentramento, è altrettanto spettacolare. La costruzione deve essere stata sbrigliata in fretta e i tubi di scarico hanno la tendenza ad otturarsi e a rigettare il loro contenuto nelle abitazioni degli inquilini dei piani bassi. Nella palazzina 16, scala B, interno 2 l'Ina ha sottratto una camera al locatario, pantandogli nel bel mezzo dell'ambiente un pozzetto di scarico per le acque luride.

Per non parlare, poi, dei servizi collettivi. A Cecafumo le strade sono di terra battuta. Per 10.200 abitanti non vi sono scuole (500 bambini debbono recarsi al Quadraro dove si debbono fare doppi turni per accogliere i ceccafumesi). Non vi è che una sola farmacia sulla Tuscolana. Di medici privati ve ne è un solo numero; di ambulatori pubblici neanche l'ombra. I trasporti sono quelli più volte lamentati di società private, non vi è declinazione comunale.

Questa situazione, tollerata fino a ieri, ha spinto gli inquilini a muoversi. Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno partecipato l'on. Oggiano del consiglio nazionale dell'Ina casa e il consigliere comunale comunista Mario Mammucari, è stato eletto un comitato che avrà il compito di recarsi all'Ina-casa per sollecitare soluzioni immediate. Se l'Istituto mancherà gli impegni ad attuare una forma di agitazione ai quali indubbia efficacia sospenderanno il pagamento dei canoni di affitto.

IERI MATTINA AI MERCATI GENERALI

Due cani lupi arsi vivi in una baracca in fiamme

L'incendio ha distrutto completamente la costruzione — I danni ammontano a mezzo milione

Qualche minuto dopo le ore 10, ieri mattina, un violento incendio è scoppiato in una baracca in via di smobilitazione che sorgeva in uno spiazzo deserto prospiciente i mercati generali in via della Circonvallazione Ostiense. Le fiamme, alimentate dal legno secco, hanno in breve tempo avvolto l'intera costruzione e quando i vigili chiamati immediatamente da alcuni abitanti del luogo, sono giunti sul posto, già il fuoco aveva divorato gran parte della baracca.

Nell'abituro, adibito un tempo a deposito e di proprietà di tale Augusto Scarpetti, al momento del sinistro vi si trovavano rinchiusi due cani da guardia. Quando le fiamme si sono levate le due povere bestie prigioniere in mezzo al fumo, avvolte dal calore che diveniva via via sempre più insopportabile, hanno abbaiato disperatamente, avvertendosi contro le fiamme come se volessero scavalcare. Purtroppo però, quando i primi soccorritori sono giunti sul posto insieme ai vigili, i due cani erano già stati uccisi dal fuoco. I loro resti sono stati trovati carbonizzati tra le tavole di legno ridotte in cenere.

I danni ammontano a circa mezzo milione.

Lutti

E' deceduto, in seguito a un infortunio, il compagno Onero Rovinetti, della 4. cellula della sezione di P. Milvio, iscritto a partito dal '21, attivo diffusore della nostra stampa. Ai familiari giungano le nostre condoglianze.

E' morto il compagno Aldo Benassi, di età di 28 anni, all'ospedale di S. Spirito.

Il compagno Benassi lavorava alla Stefer-Castelli. Alla famiglia dell'Estinto giungano le più sincere condoglianze dei suoi compagni di lavoro e dell'Unità.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, lunedì 10 settembre (253-112). S. Nicola. Il sole sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,41.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: min. 16,2, max. 30,4.

SEGNALIAMO

CINEMA. — «La Febbre dell'Oro» all'Ariston, Capitol; «La cicala» all'Attualità; «Mezzogiorno di fuoco» all'Augustus, Mazzini; «23 passi dal delitto» al Corso; «L'uomo che non è mai esistito» al Delle Maschere; «Le avventure di Robinson Crosue» all'Eden, Arena Venus, «Quando le città dormono» allo Jonio; «Le meravigliose storie di Walt Disney» al Moderno, Paris, Splendore; «La mia vita comincia in Malesia» all'Odescalchi, Palestrina; «L'arciere del re» al Capranica, Supercinema, «All'ovest niente di nuovo» all'Ottaviano; «Il pellegrino» al Roma; «Guaglia d'asfalto» al Rubino; «Il fidanzato di tutte» al Salone Margherita; «La bella mugnaia» all'Arena Lucrezia.

CORSI E LEZIONI

Libera Accademia del Teatro. - Presso la sede del Centro d'arte e cultura in via Paganiri 7, telefono 280150 sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e regia della Libera Accademia.

Nozze

Stamane, nella chiesa di S. Paolo, il compagno Fausto Cassadori e la signorina Vera Bedini si uniranno in matrimonio. Agli sposi gli auguri della sezione di Monteverde Nuovo.

RADIO e TV

Programma Nazionale: — Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23,15 Giornale Radio - 7 Lezione di lingua spagnola - 7,15, Buongiorno - Domenica sport - Musiche del mattino - 8,15: Crescendo - 11, Tanti fatti - 11,30: Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra - 12,10: Orchestra Cergoli - 13,20: Album musicale; orchestra Arcobaleno - 14,15: Cronache musicali e note sulle arti figurative - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: A. Jandoli e il suo complesso - 17: Curiosità musicali - 17 e 30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti - 18,30: Università Marconi - 18,45: Voci al traguardo - 19,15 Congiunture e prospettive economiche - 19,30: «L'approdo» Settimanale di letteratura - 20: Orchestra Barzizza - 20,45: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto di musica operistica diretto da Pradello - 22,15: Mandolinista Anedda - 22,30: Conversazione - 22,45: Festival della canzone napoletana; orchestra Vinci - 23,25: Mutica da ballo - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma: — Ore 13,30, 15, 20,30: Giornale radio - 9: Il Buongiorno - 9,30: Basso e il suo complesso - 10: Spettacolo del mattino - 13: Una chitarra e un pianoforte - 13,45: Il contagocce - 13,50 La fiera delle occasioni - 14,30: Il discobolo - 15,15: Canzoni in vetrina - 16: Terza pagina: Il lunario della poesia - Concerto in miniatura - Toponomastica - Pagine di jazz - 17: «Il girasole»; rassegna di varietà - 18,10: Scarpette rosse: Ciaikowski - «La bella addormentata» - 18,50: Una voce - 18,45: La porta d'oro - 19,30. Orchestra Canfora - 20,30: Passo ridottissimo. Canzoni in due con Sandon's e Otto - 21: «Brigida vuole sposarsi» radiofarsa in due tempi da «La cagnotte» di E. Labiche. Commenti musicali di B. Maderna. Al termine: Ultime notizie - 23: Siparietto. La voce di Nerone - 23: Spartito. La voce di Nerone - 23: Spartito.

Terzo Programma: — Ore 19: Programma musicale - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera: musice di L. Boccherini, N. Paganini - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Airbienti artistici moderni - 21,55: Il Quartetto d'archi nel Novecento - 22,40 Racconti.

Televisione: — 17,30: «Jack e Jill». Romanzo di L. May Alcott - 18,15: Il mondo attraverso i francobolli - 18 e 30: Passaporto: Lezione di lingua inglese - 21,10: Telesport - 21,30: «Quell'incerto sentimento» Film - 22,50: Enciclopedia di raddoppia - 23,20 Replica telesport e Telegiornale.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione. Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure preimatrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONI

A.A. ARTIGIANI Cantu svendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. - Tarsia 31 dirimpetto ENAL Napoli.

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti. Vastissimo assortimento cinturini per orologi.

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle «S.O.L.E.» Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME). Orario 10-12 16-18 Sabato 10-12. T. 862960
Aut. Pref. 28775 del 23-2-55

GIOLLINO
il gelato del Bambino

CONVOCAZIONI

Consulte popolari

Oggi alle ore 19 presso la sezione della Consulta Popolare di via Vittorio [illegible] riunione della commissione [illegible] e organizzazione della Consulta [illegible] presso la sezione di San Lorenzo.

Partito

Segretari delle sezioni [illegible] alle ore 19 alla sezione Viale [illegible] riunione.

Organizzativa delle sezioni [illegible] ore 19 alla sezione Viale [illegible] riunione.

Responsabili della propaganda [illegible] alle ore 19 alla sezione Centocelle [illegible] riunione.

Domani alle ore 19 alla sezione Testaccio [illegible] importante assemblea degli aderenti della sezione.

Le donne sono invitate a votare entro la serata di oggi. Le donne hanno raccolto per la sottoscrizione per l'Unità

Il sindaco chiude una fabbrica gettando sul lastrico 100 operai

L'ordinanza irresponsabile riguarda l'azienda Palermo, che già da tempo aveva chiesto il trasferimento nella zona industriale - Oggi delegazione da Tupini

Con una ordinanza contro i rumori, il sindaco Tupini ha disposto, sabato, la chiusura dell'azienda metallmeccanica Palermo, in via S. Maria Ausiliatrice. Cento operai sono così rimasti, da un'ora all'altra, senza lavoro. L'ordinanza del sindaco, che revoca la licenza di esercizio alla Palermo, è stata resa nota sabato alle 13 dalla industriale alle maestranze. Subito dopo la direzione aziendale ha proceduto alla chiusura dell'azienda, sospendendo gli operai a tempo indeterminato.

La irresponsabilità che sta all'origine dell'ordinanza del sindaco è sottolineata dal fatto che già da tempo l'azienda Palermo aveva chiesto di poter trasferire nella zona industriale. Naturalmente la richiesta è rimasta inevasa perchè l'amministrazione comunale non ha provveduto, attraverso gli enti ad applicare la legge sulla zona industriale e ad espropriare i terreni dove le nuove industrie avrebbero dovuto installarsi. E oggi si emana quest'ordinanza che getta sul lastrico cento operai.

Si dice che l'ordinanza trova la sua ragione nella lotta contro i rumori: ora, anche a prescindere da ciò che abbiamo già detto e che dimostra ampiamente che solo l'inerzia del Comune ha fatto sì che la Palermo non si trasferisse in una zona più adatta, resta il fatto che una simile solerzia non è stata mai usata ove sarebbe stato assai più indispensabile. Valga per tutti l'esempio della Purina, i cui impianti da anni avvelenano l'aria di Monteverde, e che, nonostante la campagna di stampa e le proteste dei cittadini, e gli impegni sottoscritti, non si è ancora spostata — anzi, sembra abbia allargato la sua sfera d'attività.

Il comitato direttivo del sindacato provinciale metallurgici, riunitosi nella stessa serata di sabato, ha rilevato l'irresponsabilità del provvedimento deciso da Tupini e ne ha chiesto l'immediata revoca, rivendicando al tempo stesso la rapida realizzazione della zona industriale, unica giusta soluzione di questo come di altri più vasti problemi che investono l'intera economia romana.

Stamane i dirigenti sindacali della Palermo, Pecchioli e Campagnolo, accompagnati dai dirigenti della FIOM provinciale, per chiedere al sindaco la revoca del provvedimento. Per mercoledì alle 18,30, intanto, è stata indetta nella sede della CdL l'assemblea dell'attivo dei metallurgici romani per discutere della grave situazione creatasi, particolarmente in questi ultimi mesi, nell'industria della nostra città.

Sette turisti intossicati da cibi avariati

Quella delle sette persone ricoverate all'ospedale di Santo Spirito è stata ad un'intossicazione alimentare. Si trattava di turisti abruzzesi, facenti parte di una comitiva composta da cinquanta persone, giunti da Sulmona a Roma per qualche ora nella nostra città.

Consumata una cena frugale in una trattoria di piazza Navona, sette di loro sono stati colti, verso mezzanotte, da violenti conati di vomito. I sanitari li hanno giudicati guaribili in due giorni.

Ecco i nomi degli intossicati: Domenico, Rita e Dino Valenti, Margherita Cangiani, Maria Costantini, Clementina Bovina e Mafalda Magliozzi, tutti residenti a Campotosto.

Una barca speronata da un motoscafo

Alle 17 di ieri nel mare di S. Marinella, dinanzi allo stabilimento Orfeo, un motoscafo guidato da tale Ugo Cannella di 29 anni ha speronato una barca sulla quale si trovava il fratello dell'investitore Luigi Cannella di 26 anni. Quest'ultimo che nell'urto ha riportato l'asportazione traumatica di gran parte dei denti e storte ricoverato nell'ospedale civile di Civitavecchia e giudicato guaribile in 10 giorni.

L'autopsia di Iacobucci ha escluso l'omicidio

L'esame è stato compiuto dal professor Carella - Ordinati nuovi accertamenti

Il prof. Carella dell'Istituto di medicina legale ha eseguito a Marcellina l'autopsia di Pietro Iacobucci. Come si ricorderà, il giovane impiegato fu rinvenuto venerdì mattina in «località Prarone» presso la stazione ferroviaria di Marcellina.

L'esame necroscopico ha dato risultati tali che sembrano escludere l'ipotesi del delitto. Rimangono tuttavia due possibilità per spiegare il decesso: la disgrazia e il suicidio. Il perito comunque ha ordinato ulteriori esami di laboratorio che daranno alcuni giorni. Essi potranno permettere di rispondere a numerosi interrogativi che tuttora esistono in relazione alla fine dello Iacobucci.

I carabinieri della Compagnia di Tivoli, che stanno conducendo le indagini iniziate subito dopo il macabro rinvenimento, fanno sapere che non hanno ancora escluso nessuna ipotesi. Essi dovranno anche indagare sulla scomparsa di una rilevante somma che il giovane aveva con sè. E' risaputo infatti che Iacobucci prima di allontanarsi da Roma, dove aveva una stanza in subaffitto in via Cernaia 51, aveva ritirato lo stipendio. Negli indumenti rinvenuti indosso al cadavere e sotto [illegible] qualche banconota.

L'anniversario della Festa bulgara

Il ministro di Bulgaria, Konstantin Mitchev, ha dato ieri sera un ricevimento nei giardini della Legazione in occasione del XII anniversario della Festa nazionale bulgara.

Sono intervenuti numerosi rappresentanti diplomatici, fra i quali quelli dell'India, Argentina, URSS Pakistan, Indonesia, Haiti, Egitto, Polonia, Nigeria, Romania, Cecoslovacchia, Albania, un rappresentante di Palazzo Chigi e molti addetti militari stranieri ed italiani. Erano presenti anche i compagni Longo, Amendola, Pastore, Reale, Turchi, Jotti, Pesce, il sen. Bosi, Rosetta Longo, Nenni, Di Giulio, Mammucari, Michelini, lo scultore Perkos, il regista cinematografico Gianni Pellegrini, il pittore Pendolfini e numerosi giornalisti.

UN PESCECANE UCCISO A TERRACINA

Una eccezionale battuta di caccia subacquea nel mare di Terracina ha condotto l'altro giorno alla uccisione di un pescecane. Il fortunato cacciatore, che certo non sperava tanto, è il noto produttore cinematografico Goffredo Lombardo. Lo squalo misurava 4 metri di lunghezza e pesava 6 quintali. Nella foto, accanto alla preda, il giovane cacciatore impugna l'arpione che ha ucciso il pescecane

E' accaduto

Atti osceni

Perdonate, ma che cosa sono gli atti osceni? Fatta così, a bruciapelo, una domanda del genere può mettere in imbarazzo chiunque. La casistica degli atti osceni è piuttosto folta e varia da popolo a popolo. Da noi è addirittura infinita: in Italia si possono commettere più atti osceni che buone azioni...

Ad esempio fare il bagno nudi, è un atto osceno. Stendere fuori all'aperto, seppure in luogo appartato. Ne sa qualcosa il bracciante Bruno Scarsio di 24 anni il quale, verso le ore 16 dell'altro ieri, se n'è andato in località Dogana nell'interno della tenuta Castelporziano dove sapeva esservi un fontanile colmo di acqua fresca. Giuntovi, il giovane se spogliato completamente e, come mamma lo ha fatto, s'è buttato in acqua. Intorno a lui la campagna si estendeva solitaria. Dalla parte opposta però, sparsi in lontane vedette, [illegible]

Così se avesse avuto [illegible] ed ha cercato [illegible] ai [illegible] — gli ha ordinato. Il giovane, vincendo un senso di pudore, impaurito dalla autorità, è uscito dall'acqua presentando al barbaro tutore dell'ordine in costume adamico. L'uomo in divisa e armato «Nudo» — ha constatato ed estratto un taccuino ha segnato le complete generalità del poveraccio.

E così Bruno Scarsio è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti osceni. D'ora in poi il giovane se vorrà ancora altre grane, dovrà fare il bagno nel fontanile completamente vestito. Ma anche così, sarà sempre di non incappare in una denuncia per atti osceni? Non è da mai. In Italia neanche Robinson Crusoe potrebbe essere [illegible]